

Abbonamento annuo L. 2. — la copia — Forgi estero, se chiesta direttamenta, L. 4.00, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del giornale in Vicolo Prampeno N. 4, Udine. Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XII - N. 9. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 26 Febbraio 1911

L'organizzazione professionale

Oggi vogliamo spendere una parola intorno alle organizzazioni professionali. Che cosa è l'organizzazione? Il nome stesso spiega la cosa. Si tratta dell'arte, del mestiere, dell'impiego della professione organizzata...

Di da considerare...

E' da considerare che la fortuna dell'arte edilizia è fortuna di tutti quelli che vi attendono, e che le crisi, e le disgrazie dell'arte edilizia sono crisi e disgrazie di tutti.

Ma con la organizzazione professionale dei muratori e affini, non è compiuta l'organizzazione di tutta la professione.

I muratori, gli scarpellini, i manovali non bastano a fabbricare una casa. Essi hanno bisogno dei fornai per i mattoni e per le tegole; hanno bisogno dell'architetto per i disegni, degli assistenti per la distribuzione e la sorveglianza dei lavori...

L'arte edilizia sarà completamente organizzata se tutte le categorie di persone che vi hanno parte sono organizzate. Organizzate separatamente, categoria per categoria, ramo per ramo...

Così, dal momento che i loro interessi sono pressoché eguali — in quanto lavorano o in uno stesso luogo, o in luoghi vicini e nelle identiche condizioni — esse costituiscono una organizzazione professionale nell'arte edilizia.

Operai,

prima di partire, non vi dimenticate di iscrivervi al Segretariato del Popolo. Questo è il vostro Segretariato, perché è quello degli operai cristiani. La iscrizione non costa che 50 centesimi.

Nella settimana

ITALIA. Per le feste del così detto cinquantenario, quest'anno si avranno 50 Congressi. Tutto questo deve occorrere a far sì che le famose feste assumano — secondo le intenzioni e il lavoro della massoneria — un concetto antichristiano, antisapote!

Al Ministero della così detta Pubblica Istruzione sono 60 gli impiegati trovati... poco in regola. Che razza di Pubblica Istruzione, eh?

Il famigerato Podrecca o — come lo chiamano — Piroporco — si portò a Nola per una delle sue conferenze... piroporchesche. Ma i cittadini di Nola scossero Piroporco... a legnate. Ben date!

Re Pietro di Serbia, ha fatto ritorno a casa. Avrebbe fatto assai meglio a starsi laggiù. Altro che venire in Italia con quella sua corona ancora macchiata, come si dice, del sangue del povero re Alessandro!

FRANCIA. Alla Camera, Bessy chiede quali misure il Governo intenda di prendere per impedire l'entrata in Francia di malattie che potrebbero essere importate dagli emigranti della Russia asiatica.

Briand risponde che il Consiglio superiore di Igiene circa la peste ha ritenuto non esservi nessun pericolo immediato, nondimeno il Governo ha preso le più severe misure.

La peste, intanto, viene avanti. Si ha ora notizia che è giunta nella provincia di Lompini.

PORTOGALLO. La repubblicchetta del Portogallo avrebbe dovuto essere — dicevano — la repubblica della libertà. Sappiamo ora che José Azevedo e João Coutinho, ex ministri, e Alvaro Caghas, giornalista, sono stati espulsi dal Portogallo. I due ex ministri si receranno al Brasile e il giornalista in Francia.

RUSSIA. Un'ordinanza ministeriale ha fatto espellere dall'Università 382 studenti che parteciparono ai disordini del 13 febbraio.

Cattolici e massoni

A Mandello gli operai di 14 stabilimenti — aiutati dal Sindacato cattolico tessile — ottennero che le loro proposte venissero discusse da un giury nominato dal Presidente del Tribunale di Lecco.

Il Sindacato Cattolico allora, contro quei... bravi signori, ha sporto querela. Chi sono quei signori? Sono grandi elettori del deputato del luogo — radicale — e due di essi hanno già avuto forti contravvenzioni per violazione alla legge sul riposo festivo e per altre irregolarità.

Ah, quegli... amici del deputato radicale!...

Di qua e di là dal Tagliamento

CAMPEGLIO. Le feste al nuovo parroco di Campeglio.

Domenica il nuovo parroco di Campeglio D. Ubaldo Pico, fece il suo solenne ingresso. Fu dai giorni precedenti i sacri bronzi che menano al paese, le piazze, le torri imbandierate, striscie di carta inascegnate al nuovo parroco, archi trionfali e da par tutto un movimento insolito e un'allegria inusitata che si leggeva in tutti i visi.

La mattina tutta la popolazione mosse ad incontrarlo preceduta dalla banda musicale di Povoletto, e per circa due chilometri, fra due siepi fitte di popolo giunse acclamato a Campeglio. Era accompagnato da Mons. Tessitori e dal Sindaco di Cividale avv. Brosadola, da molti sacerdoti fra cui il Rev. mo Parroco di S. Biagio in Cividale alla cui dipendenza gerarchica era D. Ubaldo prima della sua nomina a Pievevano. Una trentina di giovanotti in bicicletta, di S. Guarzo, gli avevano fatto la sposta di onore.

Dopo la cerimonia dell'investitura il nuovo Pievevano, indossati i sacri paramenti, cantò le Messe, col concorso della corale di Campeglio, diretta dai signori fratelli Forziutti.

La prima predica pronunciata dal Rev. mo D. Ubaldo al suo popolo strappò le lacrime, il suo programma, detto col slata parole, gli conquistò subito il cuore di tutti.

In canonica ebbe luogo un suntuoso pranzo ad una sessantina di coperti: parteciparono Mons. Tessitori, l'avv. Brosadola, il sig. Giovanni Pellizzo sindaco di Faedis, il dott. Jorio, il dott. Accordini, i Rev. mi parroci Venturini, e Cramazzi e quello di Preantico, il cappellano di Canal d. Grivo, di Ronchis, di Valle, l'economista spirituale di Faedis, il cav. Pupi, il sig. Luigi Perinutti il prof. D. Ugo Zani e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La più grande allegria regnò. Allo champagne cominciarono i brindisi bellissimi, anzi artistici, quelli letti dal parroco di Moimacco e Ziraco e dal cappellano di Valle. Parlarono poi il sindaco Brosadola, il Rev. mo D. Pietro Culotta economista spirituale di Faedis e il prof. Ugo Zani. Un sonetto fu letto pure dal prof. Pupi, e la bella festa si chiuse a tarda sera lasciando in tutti grato indimenticabile ricordo.

Al nuovo parroco, all'ottimo D. Ubaldo Pico, e a sotto i più lieti auspici ha preso il governo della parrocchia di Campeglio facciamo i più sinceri auguri. A molte annos!

PONTEBBA. Assemblea.

Ieri 19 ebbe luogo l'assemblea della Società Op. Catt. di S. Rocco, e riuscì assai numerosa. L'ordine del giorno portava pochi argomenti essendo stati i importanti esauriti nelle assemblee precedenti; servì però di grande animazione la lettura del resoconto dell'ultimo esercizio che si chiuse con un aumento notevole di soci e del capitale sociale.

CASTIONS DI STRADA. La Missione - La Visita Pastorale.

Dal 9 al 18 corr. predicarono qui la S. Missione preparatoria alla S. Visita Pastorale i figli di S. Alfonso De Liguori, i Padri Redentoristi: Augusto Marchi e Riccardo Pittigliani, con aiuto superiore ad ogni aspettazione, che fu un vero trionfo della Fede.

Alle quattro pom. di sabato, proceduta dal clero e dai Missionari, accompagnata dalle insegne delle Confraternite l'intera popolazione si riversò sulla via di Montegalliano per l'incontro di S. E. Monsignor. Arcivescovo; il quale, arrivato in automobile, venne accolto con ripetuto scoppio di fragorosi evviva. L'entusiasmo è tanto che si odono i singulti e dal ciglio di molti, anche uomini, filano lagrime di consolazione.

Dopo brevi parole di benvenuto dette dal Rev. Parroco e da un assessore comunale delegato dal Sindaco, cominciò l'Arcivescovo, il corteo s'avviò solenne ed ordinato verso il paese. Squillarono sonore dai petti virili le note dell'Inno democratico cristiano.

S. Eccellenza passò per le vie imbandierate del paese fino alla porta della Chiesa, dove col solito rito ebbe inizio la Santa Visita Pastorale.

L'apoteosi della S. Croce, portata di notte in trionfo per le vie illuminate del paese — come chiusa della Missione — non si può descrivere nell'effetto grandioso.

Lunga quasi un chilometro era la processione nel cui centro tra nubi d'incenso s'avanzava la Croce coronata da un'aureola di torce ardenti, portata da quattro confratelli di S. Giuseppe. L'Inno alla Croce di S. Alfonso intonato dai cantori veniva ripetuto contemporaneamente da almeno dieci cori di popolo distesi per quanto era lunga la processione, fondendosi in un solo immenso coro di una musica veramente di paradiso. Addirittura indescrivibile l'entusiasmo devoto dell'intero popolo.

E si volle non poco, quando infissa la Croce al suo luogo, il Padre Marchi volle da apposito palco tenere un bel fervoroso inneggiante alla Croce.

Ieri poi colla comunione generale fatta alla mattina per mano dell'Arcivescovo, e colle altre funzioni di rito, in cui i cantori eseguirono della buona musica, con circa cinquecento cresime, e colla solenne processione al cimitero presieduta da Monsignor Arcivescovo ebbe termine la S. visita Pastorale.

A cura del Municipio e di vari oblatori venne provvisto per la circostanza un abbondante desinare ai poveri del Comune, cui benedisse S. E. elogiandone gli oblatori generosi.

ARTEGNA. In palcoscenico.

Ieri (19) furono ad Artegua i baldi ed allegri giovani del Cir. fl. di Tarcento a dare una recita nella nostra Sala Sociale. Rappresentarono il dramma sociale in tre atti: «Le lotte del lavoro». Opera veramente splendida la quale in un mirabile sintesi rispecchia fedelmente la situazione operosa d'oggi; dal più appassionato democratico cristiano al più fegato patriota anarchico. Inappuntabile poi l'esecuzione. Nella farza il «Pittore disperato» tre originali macchiette ci fecero passare una buona mezz'ora in chissà allegria.

Prossimamente il Cir. fl. di Artegua si reccherà a Tarcento a restituire la visita; ma i giovani di qui disperano di riavere a Tarcento gli applausi che i Tarcentini meritatamente riportarono: ad ogni modo osano nutrire certa speranza di rafforzare così i vincoli di amicizia stretti ieri sera fra amici animati da un comune ideale; Istruzione e diletto.

VILLA SANTINA.

Ispezione in omaggio al Decreto Prefettizio — Emendamenti sulla linea della ferrovia — Morte dolorosa.

(21) In omaggio al Decreto Pref. 28 gennaio, l'on. Sindaco, l'Assessor, anziano ed il medico quale incaricato ispettore sanitario hanno oggi compiuto un'ispezione nelle singole famiglie onde constatare de visu, ed ordinare, dove abbisogni, la pulizia, le costruzioni di vasche per i letami, e l'epurazione dei medesimi; e ciò per salvaguardare la pubblica igiene e per evitare, caso mai, nell'aprile della bella stagione il diffondersi del colera o di altro morbo contagioso...

La sollecitudine delle nostre autorità è veramente encomiabile.

Parecchi emendamenti dovrà eseguire la Società V. lungo la linea ferroviaria. Un primo è già decretato e consisterà nell'ampliamento della strada ferrata sul viadotto di Casaveva essendo troppo sradicata il giro che deve fare la locomotiva in questo luogo. E' tanto stridente, che le ruote nel passaggio sono tutte costrette a cigolare.

Sabato moriva nell'età di anni 43, Pirelli Giovanni, affetto da bronchite doppia. Lascia la moglie con cinque figli tutti bambini e per eredità le sole braccia alla moglie ed ai figli stessi.

Per ciò s'apriva tosto nello stesso giorno una sottoscrizione che fruttò lire 230.

Il denaro venne consegnato alla desolata vedova, la quale anche da questo giornale manda fiduciosi ringraziamenti a tutti gli obblatori.

BUIA.

Di un nasco

Abbiamo avuto anche qui il compagno Vuattolo per parlare ai numerosi emigranti di Buia; ma gli intervenuti alla annunciata conferenza erano proprio pochissimi, dimodochè un operaio osservava argutamente che erano più i manifesti affissi nelle borgate popolate di Buia che i presenti.

La conferenza doveva tenersi alle ore 19 e nella sala « Alle Alpi », ma non presentandosi nessuno aspettarono fino alle 20; quindi il conferenziere rivolse in cucina la parola ai pochi intervenuti, quasi tutti già iscritti al Segretariato del Popolo, che per semplice curiosità vollero sentirlo. Egli si è accorto che i presenti non erano dei suoi socialisti (i suoi quattro compagni avevano evidentemente preferito andare al veglione); e si è guardato di alludere neppur lontanamente a qualcosa di... indiscreto.

Ha parlato semplicemente degli infertuni, poi, sempre alla buona, sugli interessi materiali dei fornai: il salario, il lavoro, il vitto, il sale nella pasta. Ha accennato a quelli che a Monaco di Baviera vanno raccogliendo avanzati di sigari (cicche) con un bastoncino armato d'una punta metallica, ecc. Finalmente ha raccomandato di non ubriacarsi, di leggere qualche buon libro e buon giornale (non però il *Lavoratore* e l'*Azimo*) e disse che i fornai devono unirsi, organizzarsi (non però in quelle leghe che i proletari non perdonano), e che il nostro popolo, non però con coloro che nascondono lo scopo finale delle loro istituzioni, cioè di sfruttare la coscienza degli operai e spingerli all'ateismo, come non ci mancano esempi, purtroppo, in qualche paese).

Ecco ciò che fece e disse Vuattolo a Buia. E mentre parlava, vi erano di quei « birboni » che ridevano e si raccontavano le avventure toccate a Vuattolo stesso sulle fornaci in Germania. Insomma è proprio vero che le parole non bastano se non sono accompagnate dall'esempio.

L'inaugurazione del vessillo della filarmonia

(20) In occasione dei festeggiamenti avuti in Monte di Buia per l'ingresso delle nuove compagne e per l'ingresso del novello Arciprete, la società filarmonica inaugurava il suo vessillo, con un vibrato discorso del presidente signor Augusto Nicolo.

Questi nella chiesa del suo discorso, consegnando la bandiera ai soci si augurò che essa sia il simbolo della concordia, della pace e sprone allo studio.

FLETTU UMBERTO.

Un sussidio per il tram approvato.

Ultimamente si riunì il Consiglio comunale per deliberare in seconda lettura sul sussidio da concedersi alla Società elettrica Friulana per il tram elettrico Udine-Triestino.

Erano presenti 14 consiglieri. I consiglieri votarono alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Fletto Umberto vota in seconda lettura il sussidio di L. 30.000 (trentamila) per il traliccio verde colla variante stabilita con lettera diretta al cav. Feruglio 10 febbraio 1911 e schizzo topografico allegato munito della firma del cav. Malignani, tenendo però tale somma cauzione dell'impegnativa per l'acquedotto in L. 118.000 in data 21 gennaio 1911, prorogata però ad anni 1 e con raccomandazione a non ostacolare il progetto di derivazione dell'acqua da prelevarsi nei pressi di Tarcento in consorzio coi Comuni di Pasiano di Prato, Campoformido ».

CIVIDALE.

Ricorsatorio Festivo.

(20). Quale magnifico divertimento si è ripetuto ieri sera al Ricorsatorio festivo cividalese! Alle ore ventuno il teatro era al completo, anzi stipato tanto, che nessuno del ricorsatorio poté entrare. Che orrta di letture si ebbe a passare!

Prima di furono delle rappresentazioni cinematografiche istruttive, morali ed attraenti. Indi vennero eseguiti dei terzetti del « Grünwald » per violini primo, secondo e terzo, parti rispettivamente sostenute dai giovanotti Birbig Vittorio, Verzegnassi Luigi e Oliba Mario i quali strapparono del fragore applausi al pubblico; bravi tutti e tre e specialmente il Birbig, primo violino, che promette molto bene. Abbinato poi la magnifica ed esilarante farsa « Fotografo in imbarazzo » trattata benissimo, tanto da ritenere quei piccoli attori dei provetti artisti. Un bravo va dato al M. R. D. Manfredi per la sua pazienza e gentile avvedutezza nel sapere istruire e preparare così bene quei cari giovanetti. Negli intermezzi il Pres. Grattoni ci fece gustare il suono del suo buon fonografo.

Banca Cooperativa.

Il tasso del dividendo fissato nella ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Cividalese ai soci e per l'anno 1910, è del quattro per cento.

Aifa.

(22). Un decreto del Prefetto della provincia di Belluno in data 18 corrente N. 571, notifica che fino a nuovo ordine i mercati di Feltrina e dintorni sono sospesi e ciò per parecchi casi di afta epizootica riscontrata nei bovini. Essendo quella provincia limitrofa alla Carnia sarebbe assai dannoso che quella malattia avesse da estendersi e poi capitare anche nel nostro Distretto. L'estensione usata da quella Autorità nel pubblicare il Decreto, è sintomo assai grave dicotando essere l'afta molto estesa. Quindi dai nostri allevatori, è d'uopo usare grande avvedutezza, specie negli acquisti, per non importare anche fra noi la malattia tanto pericolosa e temuta.

Convegno.

Ieri sera nella sala dell'Albergo al « Friuli », ebbe luogo una cena, alla quale presero parte tutte le Autorità cittadine, onde fare la consegna della Croce di cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro all'egregio dott. Manfredi R. Commissario Distrettuale ed a lui stata conferita per recente Decreto Reale. Vi furono dei brindisi ai quali, con parole cortesi, rispose il festeggiato.

MOGGIO UDINESE.

Al teatrino del Ricorsatorio.

E' riuscita proprio bene l'interpretazione del dramma, pur difficile, *Per delle vigne* del prof. G. Ellero. Non è veramente un lavoro popolare: è un intreccio di azione a base psicologica, che domanda, per essere inteso e apprezzato, un uditorio abbastanza colto.

Tuttavia la splendida messa in scena, l'esecuzione quasi perfetta anche nelle sfumature, e le movenze facili e naturali degli attori resero soddisfattissimo l'affollato uditorio, che fu largo di applausi meritatissimi e agli attori e al maestro di scena sac. Domenico Trauner.

Anche l'orchestra del circolo giovanile producentesi per la prima volta in pubblico ebbe ottimo effetto. I più intelligenti in materia sono rimasti pieni di meraviglia di tanto progresso in un breve periodo di tempo. E se va data grande lode ai giovani del circolo per il loro amore allo studio e per l'assiduità nell'apprendere la difficile arte dei suoni, lode grandissima va data all'istruttore Tullio Della Schiava, che sacrifica tempo e fatica per educare nel seno del circolo giovanile una orchestra, che riuscirà di onore al paese di Moggio, e di artistico divertimento a quanti sapranno preferire alle bagali rinvose, e quasi sempre immorali feste da ballo qualche ora di gaudio vero, puro, intellettuale.

CASSA RURALE CATTOLICA di Risparmio-Fresetti di S. Giov. Battista di Codroipo

(Società cooperativa in nome collettivo)

Avviso di convocazione.

I soci di questa Cassa Rurale sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel giorno 12 Marzo p. v. alle ore 14 1/2 nella sala della Cappella locale, gentilmente concessa per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1910, previa relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sigg. Sindaci.
2. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi; fido massimo da accordarsi ad un socio e saggio d'interesse da pagarsi; scelta dell'Istituto di Credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
3. Provvedimenti vari.
4. Nominazione delle cariche uscenti.

Codroipo, 20 Febbraio 1911.

Il Presidente

TUBARO G. B. di Giov.

FAEDIS.

Furti di salami.

Sera fa i soliti ignoti pelistrarono nelle case di Genozio Giovanni e di Bertossi Giovanni e rubarono la bellezza di cinquanta salami.

Noi non facciamo commenti sui ripetuti furti commessi in questi ultimi giorni a Faedis; solo ci perbattiamo di osservare che non si dovrebbero ammettere nella base certe *maestras* e rovaghe notturne che non entrano sempre col solo scopo di divertire i.... gonzi.

Conferenza Paolini.

Il carissimo e simpatico Paolini fu a tenere una conferenza a Canebola a una a Canal di Grivo. Ebbe un uditorio affollato in entrambi i luoghi e fu ascoltissimo. Fra gli altri verrà anche a Faedis, e noi di ora invitiamo ad ascoltarlo anche gli avversari i quali non verranno punto qualificati per *spie* come essi chiamarono quei pochi dei nostri che intervennero alla conferenza dell'avv. *Requiescat*.

Fatti e non bianchi.

Giovedì ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questa Cassa Rurale. Interventono 125 soci fra i quali furono estratti a sorte 50 abbonamenti alla *Nostra Bandiera*. Bisogna ben dire che la Cassa Rurale di Faedis si sia affermata bene ed ai pochi che il bilancio 1910 si chiudè con avanzo netto di L. 1304.06.

Avanti sempre,

Per amor del « non omnino » nasce molto male... poco bene.

VILLALTA.

Fede e arte.

Quest'anno il buon popolo di Villalta volle celebrare la festa di S. Valentino con una pompa speciale, inaugurando la statua del Santo e un altare a lui dedicato.

La statua opera di valente artista è riuscita un vero oggetto d'arte. Il Santo vestito degli indumenti sacerdotali tiene la palma del martirio nella mano destra mentre colla sinistra addita il cielo. La sua figura è maestosa, ha il viso tranquillo e celestiale.

Anche l'altare opera di bravo e gentile artista nel suo complesso si presenta bello ed armonioso colla chiesa.

Ed ora vada un plauso sincero al buon popolo di Villalta il quale indirizzato dai suoi zelanti sacerdoti con uno slancio veramente mirabile volle abbellire la sua Chiesa con due opere veramente artistiche. La fede di questo popolo è viva ed operosa.

Prova ne sono i lavori molteplici da lui compiuti nel corso di pochi anni per la gloria del Signore. Bravi dunque di cuor e villaltesi credenti e operosi. Possi il già fatto esservi di sprone a compire presto quel poco che vi rimane ancora a fare nel vostro bellissimo tempio.

La Nostra Bandiera

è il giornale degli operai, delle famiglie cristiane. Abbonatevi e trovate abbonati. Costa tanto poco!

S. PELAGIO.

Taccagneria.

Nell'anno 1909 alla fermata di S. Pelagio venivano consegnate diciannove quintali di legna per il riscaldamento dei viaggiatori. Allora a S. Pelagio si formavano solo che quattro treni *omnibus*.

L'anno scorso il numero dei viaggiatori cresceva e le fermate da quattro accessero ad otto.

I signori amministratori delle Ferrovie dello Stato non se ne occupano del riscaldamento della così detta *sala d'aspetto* e assegnarono solo dieci quintali di legna.

Il capo fermata dopo vari ricorsi ebbe la consolazione di un nuovo assegno di cinque quintali e... si passò l'inverno meno male.

Quest'anno i sigg. amministratori forse non si sono accorti che fa freddo, ed inviarono solo dieci quintali di legna.

Appena consumati il capo fermata con buona maniera fece comprendere all'Amministrazione la necessità delle legna e i giusti legni dei viaggiatori costretti a battere i denti dal freddo.

E al che non è un piccolo numero di viaggiatori. L'anno scorso furono venduti 14.000 biglietti!

Ma fu risposto un bel rifiuto, anzi (non sappiamo con quanto rispetto per il pubblico) si disse che i sigg. viaggiatori che reclamano vengano uccisi all'aperto per riscaldarsi al sole o al chiaro di luna!

E' incontrati il capofermata che si dirigeva verso i boschi.

Gli chiesi — Tova, dove va? — A cercar mucconi per le Ferrovie dello Stato!

Osservai che forse si fa economia. Ma se a S. Pelagio non c'è un berretto rosso, c'è un numero di viaggiatori triplo di quello di Reana, ove si assegnano soltanto cinque quintali di legna, per riscaldare le tele di ragno nelle stanzucce vuote.

Non sono legittime le proteste dei viaggiatori di S. Pelagio?

Cucine! Cucine! Cucine!

(Vedere in quarta pagina)

S. DANIELE.

Settarismo al Comune di Dignano.

Solo oggi sono venute a sapere che il Consiglio Comunale di Dignano — con un settarismo che si spiega soltanto colla parzialità di certi suoi componenti — ha suscitato con L. 25 il Segretariato dell'Emigrazione, escludendo dal beneficio il benemerito Segretariato del Popolo. Da notare che nel Comune — e precisamente a Corpaoco — si ha un documento del lavoro del Segretariato del Popolo in una liquidazione ottenuta dal Segretariato stesso al signor Monaco Quinto. Almeno per un senso di gratitudine... Ma anche la gratitudine deve cedere all'antierosolismo, quando spadroneggia senza aver di fronte una forte organizzazione nostra.

Ho creduto di rendere pubblico, benché in ritardo, l'atto partigiano, perché il fatto che per simili cattiverie non ci sia miglior punizione che la pubblicità.

Trenta morti.

Non aggrottare lo ciglia lector mio caro; che non si tratta di peste.

Pure è impressionante il numero dei morti in questo nuovo anno.

Si contano già trenta decessi proprio del paese, senza tener calcolo dei morti all' Ospedale.

Madama morte da tutti odiata e fuggita, pare tutti la snui.

Sarebbe ora!

Con tanti ammalati che ci sono, con tante operazioni chirurgiche che si fanno all'ospedale, mai come ora si sente il bisogno d. un nuovo medico. E quando si aprirà il concorso?

Non è egli approvato dal consiglio? C'è chi se si.

E allora? Ci va di mezzo la pelle... il popolo si lamenta... grida!

Sarebbe ora... si dice da tutti.

Le solite truffe alla Spagnuola.

Una delle solite vecchie truffe che più non attaccano, fu tentata da uno spaghiuolo che mandò una lettera di negoziazione a don Asquini offrendogli il terzo di un tesoro di 1 milione e 300 mila lire. Doveva inviare a Fuentes Crux 26 Madrid, un telegramma così concepito « Domani c'è Asquini ».

L'Asquini naturalmente gettò la lettera nel cestino.

POZZUOLO.

Vigilia Pastorale.

Accolto al confine verso Carpeneto dal clero, da una folla di popolo, dai fanciulli e facciulle della prima Comunione queste ultime bianche-vestite, dagli alunni della scuola agraria e preceduto dalla brava banda del paese; l'accoglientissimo monsignor Arcovescovo entrava sabato sera a Pozzuolo per la vigilia pastorale. E giunto in Chiesa il grazioso saluto accoglieva con entusiasmo il parroco che il parroco gli aveva rivolto al suo entrare in paese.

Il domani dopo la numerosa Comunione generale si svolsero le funzioni della visita, la quale sua Eccellenza visitò pure la cappellina della Scuola agraria e quella della nobile famiglia De Masotti. Il pranzo, qui presero parte tutte le autorità, fu allegrato da un coro dei Tonidati eseguito dalla *Schola cantorum* e da un concerto della banda, la quale spontaneamente, anche la vigilia aveva voluto concorrere a rendere più solenne l'accoglienza a mon. Arcovescovo. Sua Eccellenza alla S. Messa solenne (dalla *Schola cantorum* fu eseguita egregiamente la *Messa pontificale seconda* del Porosi), tenne l'Omelia, disse pure opportune e toccanti parole nella frazione al Cimitario ed in quella di chiesa nella parrocchiale.

Dopo la quale la automobile accompagnata dal parroco e salutato festosamente dalla popolazione; si recò a compiere la visita anche nella filiale di Sammartinichia e a sera faceva ritorno a Udine. E' importante dire che le vie di Pozzuolo erano tutte messe a bandierina poliorama sostenute di stante e al passaggio di Sua Eccellenza tutte le finestre erano pavigate.

FAGAGNA.

Sciopero nato e composto.

Dicevano operai della ditta Tonini, addetti ai lavori di costruzione del Forte ieri scioperarono chiedendo un miglior trattamento da parte dell'impresa. Mercoledì l'intervento della autorità comunale, la vertenza fu appiacciata; gli operai ripresero il lavoro.

MORSO DI SOPRA.

Cooperativa di Consumo.

Domenica la Cooperativa di Consumo di Morsò superiore (S. Leonardo degli Slavi) tenne la conenuta assemblea generale per discutere ed approvare il bilancio 1910.

Dalla relazione del Consiglio Direttivo e dai Sindaci apprendemmo che la nostra società, benché conti poco più di un anno di vita, ha fatto nello scorso esercizio un progresso superiore ad ogni aspettativa, e lo prova il fatto che il bilancio consuntivo si chiude con un utile netto di L. 1987.01.

Di ciò va data pubblica lode ai signori amministratori, che non risparmiarono fatiche nell'interesse sociale, ed ai sindaci che si bene disimpegnarono il loro ufficio di controllo. Tanto ai primi che ai secondi l'assemblea addimostò ieri la propria gratitudine col riconfermarli in carica.

RAVASCIELLO.

Per esempio...

Non posso tollerare la faccenda di servili imitatori che il «Lavoratore» tenta appiccicare ai preti in una corrispondenza da Gerolamo. Tutti i preti hanno copiato dai socialisti i titoli, le biblioteche, le società economiche ecc. Se fosse vero, sarebbe forse un male? Ma non è vero. Valga ad es. riguardo alle scuole serali professionali quello che si faceva a Ravasciello già mezzo secolo. «Non si saprebbe lasciar Ravasciello (Guida della Carnia - Marinelli) senza una parola di ricordo per un valoroso prete, D. Martino Da Crignale il quale da solo in quel remoto angolo alpino seppe creare una trentina di anni fa e condurre per molti lustri una pregevole scuola d'arti e mestieri come allora poche città da noi potevano vantare». Contemporanei al Da Crignale due altri egregi sacerdoti ancoravano il patrio Ravasciello, D. Tita Da Pozzo maestro comunale, alle di cui lezioni accorrevano scolari da diversi paesi di Gortò, e D. Leonardo Morasini. «Fra gli uomini di scienza (Marinelli) va pure ascritto l'ab. Leonardo Morasini. Nato a Monio (così chiamasi il nostro paese) fu parroco ad Amaro, dove fra altro istituì e diresse una scuola agraria dimenziale. Sorless in dialetto di Monio due componimenti che lo Joppi pubblicò nei testi traditi friulani dei secoli XIV-XIX, e alcune corrispondenze da Amaro intorno a scosse di terremoto colossali verificatesi nel 1553. Tardi, cioè, a quanto pare, soltanto dopo uscito il forgiuliano s'illuminò dal Pirona (1855) si diede a raccogliere piante, diventando in breve competentissimo nella botanica alla quale dedicò il tanto gli ultimi anni della sua vita, il che bastò, a detto del Saccardo, ad arricchire la flora patria di parecchi specie rarissime, una decina almeno. A Zovello (rove, benché indisposto fu il D. Missionario dal 1859 al 61 dopo il ritiro dalla cura di Amaro) si era fatto un vero orto botanico in cui coltivava specie esotiche procurandoli dai semi per lo più dal prete erbario. Morendo legava all'Accademia di Udine il suo ricco erbario e la biblioteca di cose naturali. Lasciò inedito «il cotidiano d'orticoltura, ossia s'enti d'agricoltura montana teorico-pratica ad uso della scuola di Zovello in Carnia 1861». (Marinelli) Dunque la scuola d'arti e mestieri di Ravasciello, la scuola agraria d'Amaro e poi di Zovello erano forse le copie del lavoro dei socialisti? Dov'è stato allora costoro?

AMPEZZO.

Seconda mostra bovina mandamentale
Il giorno 15 maggio nel nostro paese si terrà la seconda mostra bovina mandamentale, il concorso per la buona tenuta delle stalle e il concorso fra le latterie sociali.

Programma della II. Mostra Bovina.

- Eccovi il programma della seconda mostra bovina mandamentale per i Comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Ravos, Sauris, Socchieve.
- Mostra bovina. - Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte:
- Classe I. - Vitelli interi di mesi 6 a 12. Premi per lire 60.
- Classe II. - Tori di oltre 12 mesi. Premi per lire 150.
- Classe III. - Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina, di età inferiore a mesi 6). Premi per lire 200.
- Classe IV. - Vitelle di mesi 6 a 12. Premi per lire 60.
- Classe V. - G. o vacche di giovenche preghe.
- Classe VI. - Vacche di età fino ai 7 anni. Premi per lire 100.
- Altre medaglie e diplomi.
- Classe VII. - Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi di varia età e sesso, rappresentati uno speciale allevamento di razza alpina. Premi medaglie e diplomi.
- Prezzi ai bovini per un totale di lire 50.
- Concorso per la buona tenuta delle stalle. Premi per lire 200, medaglie e diplomi.
- Concorso fra le Latterie sociali. Premi per lire 150, medaglie e diplomi.

TARVENTO.

Due guide alpine smarrite sui monti.
Martedì (14) quindici guide alpine al comando dell'ufficiale Prasia impresero una escursione in montagna. Da Pradiella, per Pian di Mea raggiunsero Mea in Comune di Moggio ove dettero la scalata al gran Monte coperto di neve.
Sorprese della notte le guide con una marola forata ricadde sul piano.
A metà della Via due guide scomparvero e non si poté aver più notizia di loro malgrado ogni segnale di richiamo.
Avvertiti il comando degli alpini fu inviata subito una compagnia sulle tracce degli smarriti.
Questi furono rinvenuti in mezzo alla neve in vita, ma in uno stato compassionevole.
Soccorsi prontamente furono ricondotti sani e salvi in paese.

Buonissima occasione

Carrozza da campagna, grande, e sei posti, in ottimo stato, a prezzo modicissimo.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

REANA DEL ROIALE.

Giornata piena quella di domenica per Reana. Si celebrò la S. Infanzia, ma si deve osservare che a Reana questa festa assume un'importanza singolarissima. Che infatti la bellezza dell'opera della Santa Infanzia a Reana sia veramente sentita lo dimostra il fatto che tutti i fabbricelli di Reana sono accorsi a quest'opera santa e che l'offerta annua del business si aggira sulla 250 lire.

Però la festa annuale di quest'Opera è un vero peccato per le funzioni religiose solennissime e per la imponente processione con la statua del Santo Bambino, processione che, causa il maltempo, quest'anno non poté aver luogo. Peccato, perchè sarebbe riuscita davvero imponente per il fatto che ad essa prendono parte tutti i fabbricelli e le famolite scritte, divisi per gruppi, accompagnati ciascun gruppo dalla rispettiva collettrici. Tutti portano appesa al petto la medaglia della Sant'Opera sulla coccarda di seta gialla.

Subito dopo la funzione vespertina, nella sala gentilmente concessa dalla Ugg. Treves, ebbe luogo l'annuale Assemblea annuale della locale Società Catt. di Mutuo Soccorso. Aperta dal presidente sig. Basilio Rossi e letta la relazione del primo anno di esercizio, dalla quale risultò il lavoro assiduo compiuto fin dal primo anno, e come, detratte le spese preliminari, la Società esca con un relativo buon fondo di cassa; seguita una discussione viva ma serena, discussione che dimostrò l'interessamento e l'assoluta dei soci. Furono prese durante l'assemblea rinnovate diverse decisioni sociali.

Sorlirono rieletti i sigg. Barini, Donato, Gennato, Venturini e Lida; di riserva Alessandri e sigg. Colombo, Marchiol e Chiaridotti.

Dietro preghiera del Presidente della Società, presì la parola il Rev. don Ubertini.

Spiegò con parola facile e persuasiva il concetto del mutuo soccorso che non deve confondersi con la carità, secondo la Cassa Nazionale di Provvidenza spiegando la forma, lo scopo ed i vantaggi, ed infine si arguì alla formazione cosciente del vero cattolico che deb'essere tale sotto ogni aspetto, non solamente col l'adempiere alle pratiche di culto comandate.

Il discorso, che sembrò tutt'altro che improvvisato, fu salutato ed illuso da un lungo applauso.

Per chiudere, prescindendo dal tempo non troppo proprio, quella di ieri fu una giornata indimenticabile per Reana e di ciò va data fede a tutti coloro che concorsero a renderla tale, e non va dimenticato un sincero ringraziamento al carissimo don Cossetti.

RASPANO.

Conferenza con proiezioni.

Sabato 18 davanti ad una vasta folla di popolo, D. Angelo Di Tomaso si fece vedere dalle sue proiezioni i fatti principali della vita del Redentore e parecchi quadri di Lourdes. «Questo sono ore di vera felicità» esclamavano i suoi buoni popolani, commossi dalla sentita parola del conferenziere.

I sentiti ringraziamenti di tutti i Raspanesi a D. Angelo e voti perché presto ritorni a ricercarci ed educarci colle sue splendide proiezioni.

Quando il diavolo fa orazione, si vuol ingannare.

La speranza è una buona colazione, ma una cattiva cena.

MADRISIO DI FAGAGNA.

Nuova Società.

Sempre belle e care risuonano le nostre feste sociali perchè vivificate dallo spirito cristiano che vi fa fiorire in esse la fratellanza e la concordia.

Tale rigori pure la festa sociale che si celebrò a Madrisio dom. 19 corr. per l'inaugurazione della S. Catt. di Mutuo Soc. che ebbe vita col 1. ger. dell'anno corr. I soci vollero esternare in questa circostanza tutto il loro entusiasmo cristiano-sociale.

Nelle ore del pomeriggio il corteo dei soci preceduto dalla banda locale percorse le vie del paese dirigendosi in ultimo alla chiesa. Dopo i vesperi il sac. Edoardo Marozzi tenne un discorso di circostanza nel quale dopo di avere chiaramente dimostrato come la socievolezza sia per l'uomo una necessità e un comando di Dio, dipinse in modo attraente i vantaggi materiali e morali che sbocciano da tale soc. di Mut. Soccorso.

Invocata la benedizione di Dio con il canto del «Veni Creator» si terminò con la benedizione del Venerabile.

Riordinato il corteo i soci si portarono alla canonica per una bichierata. A cura della società non mancò il trattamento serale. I baldi giovani del circolo filodrammatico di Miano diedero un saggio brillante e divertente con la recita del dramma *I due Sergenti* e della commoissima farsa *Il Tribunale*.

Nella recita si distinsero vari attori attestando delle qualità drammatiche che fanno vero onore al circolo.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine

GEMONA.

Obbligazione comunale.

La strada Gemona-Buia e la ferretta. Ultimamente il patrio Consiglio tenne seduta in seconda convocazione, con un numero assai misero di intervenuti.

Pochi furono gli oggetti trattati, molti rimandati ad altra agenda.

Per il famoso casello progettato per la nuova linea Spillimbergo-Gemona che doveva sorgere sull'itinerario già segnato della nuova strada Gemona-Buia, in seguito ai reclami della Giunta, la Direzione delle Ferrovie presentò un nuovo progetto che consistè nel trasporto dell'attuale sede della Strada Stazione-sottopassaggio di Piove ad un cinque metri più in là dell'attuale per poter usufruire del terreno acquistato per la costruzione del casello e prolungamento di binarie. Il fondo occorrente per la nuova sede stradale verrebbe acquistato a spese della Ferrovia, mentre la spesa di costruzione dovrà essere sostenuta dal Comune.

Il Consiglio approvò tale progetto tenuto conto che la strada Stazione-sottopassaggio verrebbe regolarizzata e verrebbe tolto l'ostacolo che ostruisce la futura strada Gemona-Buia.

A proposito di questa strada viene dato incarico al geometra Mamolo Maulo, successore al defunto ingegnere progettista sigg. Severo Coletti, di modificare il progetto nel senso richiesto dal Genio civile.

COLLOREDO DI PRATO.

Conferenza agricola.

Domenica scorsa il dott. Gaidone della Cattedra ambulante di Agricoltura tenne qui una conferenza per la istituzione di una associazione Mutua bovina, della quale è grandemente sentita la necessità.

Dopo la conferenza venne nominata una commissione perchè si rechi dai capi famiglia a raccogliere le adesioni.

Schiavo della Massoneria

Chi è? È il nuovo Governo del Portogallo.

Dopo tutte le opprobriose commesse contro la Chiesa, è dopo tutti gli atti sanguinosi compiuti contro i poveri frati e monache, la Massoneria trova la nuova repubblica ancora troppo... clericale, e proprio in questi giorni ha chiamato il Governo al «rende rationis».

La Loggia di Lisbona si è raccolta in adunanza plenaria, alle quale ha ottenuto tutti i membri del Governo. Il processo durò la bellezza di diciotto ore consecutive. In esso fu esaminato tutto il programma del Governo e fu imposto punto per punto al Governo la via da seguirsi; inoltre si fece un obbligo rigoroso a tutti i ministri di consultare l'assemblea massonica su tutte le riforme da attuarsi. E poiché un ministro, uno solo, osò manifestare una mezza ribellione alle imposizioni fattegli, il presidente del supremo tribunale massonico: — Ah, esclamò, volete ribellarsi? Invece voi avete un saggio litigante di denaro e volete fare un prestito di sei milioni; la Massoneria nega all'imprestito il suo favore, e voi andrete in fallimento.

Davanti a tale minaccia, cessò ogni opposizione e gli ordini della alta corteo saranno scrupolosamente eseguiti. Si è così rinnovata la pace fra il Governo provvisorio e la Massoneria triofante, a grande soddisfazione del potere recente del centro settario cosmopolita; ma è una pace fatta sulle spalle del povero popolo innocente, che serve e paga per servire, abbruttito e venduto ai seguaci del diavolo in nome della eguaglianza e della libertà.

Così il Governo del Portogallo. Ma, credete pure, ci sono altri Governi — anche di nostra conoscenza — schiavi della setta. E il popolo «serve e paga per servire abbruttito e venduto ai seguaci del diavolo in nome della eguaglianza e della libertà».

Cinque il viandante, sette lo studente, otto il mercante, e undici... ogni fu fusto.

Una per volta.

(Nell'orto botanico).
Il custode: — Ecco, signorina; questa è la pianta del Baco.
— Oh, guarda! E, senta: quanto farà le sigarette?
111

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 26 D. Quinquagesima, S. Pietro Orsola Vener.
 - 27 L. s. Raimondo di Pannofit.
 - 28 M. s. Macario e comp. n. L. N.
- MARZO
Leva il sole a ore 6.28, tramonta a 5.34
1 M. L. Caneri, a Albino v. Dig.
2 G. s. Simplicio p.
3 V. s. Agape, Chionia o Ir. no.
4 S. s. Casimiro re.

L'infantolida di Treasiglio

riavviata alle Andole.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha rinviato alle Andole sotto l'occhio di Infantolida la donna Maria Lubatelli, d'anni 36 di Treasiglio, che il 1 gennaio u. s. strangolava un suo neonato, spezzandolo a pezzi, con la complicità dell'amante Francesco Peressini, nel Cimitero del paese.

Il Peressini fu rinviato dinanzi al Pretore per contravvenzione sanitaria.

Le riduzioni ferroviarie.

Le riduzioni ferroviarie del 1.º marzo a tutta ottobre Uff. Roma protezione di viaggiatori in prima classe per L. 37,10, in II. a. per L. 24,25, in III. a. per L. 15,60; Udine-Torino in I. a. L. 20,75, II. a. L. 20,60, in III. a. L. 13,25; Udine-Firenze L. 25,45 in I. a., 17,45 in II. a. e 11,25 in III. a.
La differenza partendo da Treviso è di L. 2,60 in meno per la I. a., di 1,70 per la II. a., di 1,10 per la III. a.

La peste

È ancora lontana... laggid nell'Estremo Oriente, nella Manducaria, vasta regione del Nord-Est dell'Impero Cinese; ma... ma... La sua opera colà è devastatrice, terribile.

La città capitale Karbin, parte il centro principale del flagello. I cinesi, fuggendo in tutte le direzioni, portano con sé i germi del male, che così va estendendosi sempre più. Il quartiere cinese di Karbin è il più intaccato; ormai la popolazione è scesa, da 40 mila, a 6000 abitanti. I cadaveri impiccati sono a migliaia; si devono bruciare; ma mentre se ne aspetta l'incenerazione, l'aria si appesantisce vieppiù e il morbo si dilata. Più di 3500 cadaveri, che erano stati abbandonati per le strade, furono già coperti di petrolio e bruciati; ma queste misure non sono sufficienti. Infatti, malati e cadaveri vengono trasportati, colle stesse vetture che servono ai fuggiaschi.

Avvengono ogni giorno scene spaventose. La popolazione, ignorante e superstiziosa, maltratta i morti e li spoglia per ripararsi contro il freddo; alcuni gettano fuori dalle case anche i più prossimi parenti, appena sul loro volto appaiono i primi sintomi del male: gettati in strada, i poverini se ne vanno intriziati e gementi, e non tardano a morire.

La situazione generale in tutta la provincia del Soim-Tung è pessima. I paesi a Mukden e a Pechino sono in grande movimento e si adoperano a tutt'uno per impedire che il morbo si estenda oltre i confini di quella sciagurata regione; ma si teme che esso prenda la via della Russia; secondo alcuni, anzi, la peste sarebbe già arrivata a Wladivostok.

Lo sviluppo fulmineo della malattia ha qualche cosa di terribile: si cita un buon numero di casi di persone che, pur sembrando in buona salute, presentatisi ai medici, vacillando improvvisamente e caddero morte sul colpo. Finora nessuno dei colpiti è guarito.

È vedrete che la peste verrà su anche in Europa. Già, con tanta iniquità che è oggi, un castigo solenne, generale non fa meraviglia. Tutt'altro!

Lo zelo liberale.

Un di parve a taluni obli, una volta ridotto il Papa entro la cerchia della vita e del governo delle anime, la sua autorità sarebbe stata inviolabilmente rispettata. La realtà è molto diversa. Basterebbe narrare all'uso la storia religiosa di questi anni ultimi, da che il Papa è stato privato della sovranità temporale.

Limitiamoci al recente decreto che ha definito l'età più sconcia per la prima comunione. Che cosa vi ha di più spirituale e di meno politico di questo decreto? Eppure la stampa anticlericale, un po' più acceca l'italiana, si imbarcò alla notizia del nuovo documento pontificio e della prescrizioni che esso conteneva.

Alcuni cattolici che trovavano di non facile attuazione il decreto, che sommessamente lamentavano i danni che ne potevano derivare, trovarono d'un tratto degli avvocati d'ufficio, non imparziali e non convinti, ben però, ed instancabili, nei guazzettieri delle sette. Che cosa poteva importare a costoro l'utile spirituale maggiore o minore dei precognosti cristiani? Che cosa poteva importare loro, se con l'anticipare l'età della prima comunione si reca pregiudizio o meno all'apprendimento del catechismo?

Qualunque fosse la disposizione emanata dalla S. Sede, la stampa anticlericale, che è abbondante parocchia e molto letta in ogni paese, avrebbe avuto di che mortificare.

La constatazione non avrebbe venuta interessa se non derivasse spontanea la conseguenza che i cattolici devono assumere, oggi più che in altri tempi, come loro divisa, l'obbedienza assoluta, cordiale e quasi diremmo irreflessa, ai superiori ecclesiastici, ed anzitutto al Romano Pontefice.

IL PANE È UN LIBERO PENSATORE.

La verità è verità; e l'uomo indipendente la dice anche quando scotta.

Ippolito Taine — grande storico francese, che non era né prete, né cattolico, ma un libero pensatore — nella sua « Storia della Comune » scrive:

« Tutti i mascoloni, tutti i comunardi, tutti i petrolieri, tutti gli ubbriacconi, tutti i cattivi soggetti, tutta la gente degna della galera, sono tutti nemici dei preti; il fatto è indiscutibile. D'altra parte, la gente onesta, la gente dabbene, le persone caritatevoli, stimabili, hanno tutte le simpatie per i preti e professano per essi rispetto ».

A questo non è necessario aggiungere né sale, né pepe; basta guardare un po' intorno a noi chi siano quelli che persecutano, e chi quelli che stanno col prete.

Ucciso da parecchi litri di vino

Si ha da Roma: La notte scorsa Teodoro Marchese, ventottenne, venne accompagnato dal proprio fratello all'Ospedale della Consolazione. Era in istato comatoso e mentre i sanitari gli apprestavano le prime cure cessò di vivere. Dalle indagini eseguite dalla polizia è stato accertato che il giovane, insieme con alcuni suoi compagni di lavoro ed al fratello, trovandosi ieri sera in un'osteria, bevve per scommessa parecchi litri di vino che l'hanno ucciso.

« Dove non è la speranza del bene, non entra mai la paura del male. »

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Fumento da L. 28.50 a 27.—, grano-turco giallo da L. 17.— a 19.25, id. bianco da L. 17.50 a L. 18.—, cinquantino da L. 14.50 a 16.—, Aveva da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane seuro da L. 25.— a 25.50, id. grano-turco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinato da L. 17.50 a 19.50, Orusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. 27.— a 35.—, id. di pisura da L. 13.— a 27.—, Patate da L. 10.— a 13.—, castagne da L. 20.— a 30.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrano da L. 40.— a 45 id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 180 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (rostroni) da L. 180 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 200 a 300, al quintale.

Barri.

Burro di latteria da L. 280 a 290, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano buo da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 40.50 a 51.50, esate di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavita nostrana di 50.0 da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.0 da L. 140 a 170, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 370 a 380, id. id. denaturato da L. 57 a 68, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 205, di vacca (peso morto) L. 183, id. di vitello da L. 155 a 180, id. di porco (peso vivo) L. 112, id. id. (peso morto) L. 124, al quint.

Follie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.50 a 1.75, anitra da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.30 a 1.50 al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 310 a 390, id. id. comune da L. 300 a 310, id. di terrafatto da L. 34 a 445, zucchero fino più da L. 144 a 145, id. id. in pacchi da L. 148 a 150, id. bucci da L. 144 a 146, al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliat.) da L. 2 35 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. 7 assie da lire 2.80 a 3.—, al quint., fiamelle di scorta al cento da L. 1.90 a 2.—.

Cassa Rurale Alsp. - Presidi di S. Maria di Pieve di Rocca Camino di Codroipo

(Società cooperativa in nome collettivo).

Avviso di convocazione.

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà il giorno 12 Marzo p.v. alle ore 16 nella sala ex Ottogalli, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1910, previo relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sigg. Sindaci.
2. Vari provvedimenti.
3. Nomina delle cariche uscenti.

Camino di Codroipo, 21 febbraio 1911.

Il Presidente
FRAPPA ENRI O

La fame nel collegio elettorale di Podrecca

A Budrio e paesi vicini il popolo ha fame. La disoccupazione è intensa, cresce ogni giorno e nessuno provvede.

La cosa è assai signficante. Budrio e budriesco sono un feudo socialista, imperovato dal padrone dell'Asino. Ogni giorno là si parla di lotta di classe, di organizzazione, di scioglimento del proletariato. Sta bene; ma ora, ci pare, le belle coccioni, le brillanti travi dovrebbero passare a diventare fatti; ora v'è bisogno; il popolo ha fame.

Si; ma ora... nessuno provvede.

Eh, poveri operai, traditi, succhiati e... menati per i nasi in tutti i modi!

Pellegrini Emanuele, gerente resp. usabile. Udine, t.p. del « Corriere ».

Laboratorio Cementi

premiato con medaglia d'argento alla Esposizione di Udine, 1908, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Pievega (Udine)

Imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARMETTE. TUBI d'ogni dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e solidità garantita.

Listino e Preventivi gratis.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Funicolazioni mercuriali per cura rapida, intensa della sifilide. Sierodiagnostics di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MADRIZIO, 2631 32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

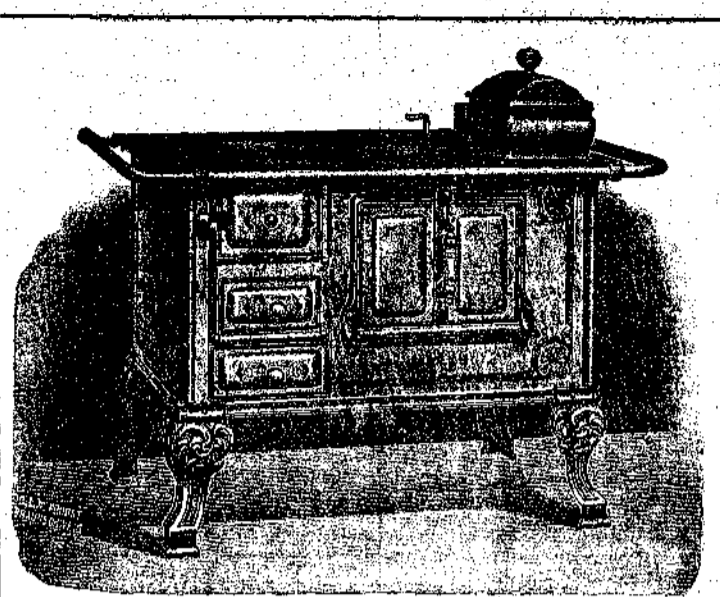
Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta. Prezzi mitissimi.

Perchè tossite?

In pochi giorni, qualunque tosse per Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite si guarisce perfettamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI contro la tosse Calmanti, Disinfettanti, Espettoranti Scatole da 30 pillole L. 1, da 70 L. 2. Cure complete 2 scatole grandi. Spedite cartolina vaglia alle « Farmacia San Giorgio » di Pfluzio Zuliani, Udine le riceverete scatole, senz'altra spesa, raccomandate



Cucine ECONOMICHE

Visitate il Grandioso Deposito presso la Ditta P. TREMONTI al ponte Poscolle UDINE

CASA DI CURA PER LE MALATTIE d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri — Telefono 3-17

LE

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatorvechio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie